

Innovazione arma vincente

Le strategie di Cieffe Milano (con sede a Soncino) e Wonder per affrontare la fase del lockdown. Rivi e Gosi protagonisti del webinar organizzato dall'InnextHub della Lombardia Orientale

■ **CREMONA** Nel webinar intitolato 'Le opportunità dell'innovazione in tempi di crisi', organizzato e fortemente voluto da InnexHUB, Digital Innovation Hub della Lombardia Orientale, sono stati affrontati temi chiave in grado di offrire agli imprenditori una serie di spunti per la ripartenza e di ispirare modalità di risposta rapide ed efficaci a questo momento critico. I partecipanti alla videoconferenza hanno esplorato nuovi orizzonti creativi, indagato le opportunità della digitalizzazione, esaminato i potenziali vantaggi della conversione di prodotto per non fermare la produzione (quindi una sorta di diversificazione o integrazione industriale) e analizzato l'applicazione dello smart working, quello vero, non il telelavoro senza cartellino, ma una vera e propria strategia con procedure condivise per sviluppare le potenzialità del lavoro agile e per i mesi appena passati riuscire a lavorare in completa sicurezza. Anche due aziende del nostro territorio sono state protagoniste di questi esempi virtuosi, la Cieffe Milano con il suo direttore commerciale, **Paolo Rivi**, e la Wonder, con il Ceo, **Matteo Gosi**.

Cieffe Milano è un'azienda con 220 dipendenti e sede a Soncino, a 30 chilometri dalla zona rossa di Codogno. Quando la situazione ha iniziato a precipitare, le soluzioni erano due: chiudere, come hanno fatto tanti, oppure trovare il modo di dare un mano trasformando la produzione, fino a quel momento destinata al mondo della moda di lusso. La scelta è stata ovviamente la seconda: il team si è subito concentrato per far partire il prima possibile la fabbricazione di dispositivi per medici, personale sanitario e cittadini. Sinergia con i fornitori, aiuto e ascolto delle istituzioni hanno consentito, in poche settimane, di avviare una produzione di camici e mascherine che non si è ancora fermata. Unico intoppo? Il complesso sistema delle certificazioni.

Wonder spa, invece, ha una storia diversa. Il caso del paziente uno, il 21 febbraio, ha fatto scattare un immediato allarme per

la direzione dell'azienda, che dal giorno successivo ha introdotto una serie di precauzioni facendo lavorare tutti con guanti e mascherine prima di optare, dal 24 febbraio, per uno smart working integrale (produzione a parte). Niente cartellino, ma processi e procedure chiari, piena fiducia, lavoro per obiettivi e continua evoluzione nella ricerca di strumenti idonei per limitare sempre di più il gap fisico del non vedersi realmente. Riunioni con webcam, ricerca di software sempre più all'avanguardia per poter mantene-



Paolo Rivi



Matteo Gosi

re con il cliente il livello qualitativo alto al quale sono abituati. Difficoltà? Tante, ma tutte in via di superamento. Quelle più banali sono state, in realtà, le più complesse da affrontare. Ancora una volta il tessuto produttivo lombardo ha saputo dimostrare al mondo che le difficoltà possono diventare opportunità e che chi si rimbecca le maniche e rispetta il lavoro di dipendenti e collaboratori non ha bisogno di cartellini per mantenere alto il valore della produzione e garantire a tutti lavoro e sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA